

## MOZIONE

### Per una legge di applicazione dell'art. 13 della Costituzione cantonale votato il 14 giugno 2015

del 21 settembre 2015

In data 14 giugno 2015 le cittadine e i cittadini ticinesi hanno approvato con il 54,7% di voti favorevoli l'iniziativa popolare costituzionale "Salviamo il lavoro in Ticino" (prima firmataria: Greta Gysin).

La Costituzione cantonale risulta così modificata con l'introduzione di un nuovo art. 13 cpv. 3 dal seguente tenore:

*"Ogni persona ha diritto ad un salario minimo che le assicuri un tenore di vita dignitoso. Se un salario minimo non è garantito da un contratto collettivo di lavoro (d'obbligatorietà generale o con salario minimo obbligatorio), esso è stabilito dal Consiglio di Stato e corrisponde a una percentuale del salario mediano nazionale per mansione e settore economico interessati."*

Quale premessa riportiamo inoltre l'attesa conclusione dell'undicesimo Rapporto sulle ripercussioni della libera circolazione sul mercato del lavoro elvetico, pubblicato in data 23.06.2015 dalla Segreteria di Stato dell'economia secondo il quale, con la crisi dell'euro, la maggior parte dell'immigrazione in Svizzera proviene da paesi dell'Europa meridionale. Il Ticino, che dà lavoro a molti frontalieri, è quindi esposto a dumping salariale.

#### 1. Legge di applicazione

Il nuovo art. 13 cpv. 3 Cost. cant. prevede che i salari minimi siano stabiliti dal Consiglio di Stato.

I sottoscritti deputati ritengono tuttavia che l'ampiezza e l'importanza del tema non possa essere ridotta a una serie di decisioni di carattere amministrativo, ma deve essere inquadrata in una legge cantonale, così che nella sua elaborazione possa essere realizzato il più ampio coinvolgimento delle parti sociali e, se necessario, del popolo sovrano. Ciò premesso formuliamo una serie di spunti e proposte per agevolare la concretizzazione di quanto deciso dal popolo e facilitarne l'applicazione (evitando l'impasse che stanno conoscendo gli altri due Cantoni); vogliamo dare il nostro contributo in modo positivo e costruttivo nel solo interesse di aiutare il mercato del lavoro ticinese.

È parere nostro che un'eventuale legge cantonale debba affrontare almeno i seguenti aspetti.

- A. Il **concetto** di salario minimo: la differenziazione secondo "*mansione e settore economico interessati*" sarà verosimilmente difficile da applicare e richiederà valutazioni complesse. Per evitare che questo processo ritardi eccessivamente l'applicazione di quanto deciso dalle cittadine e dai cittadini ticinesi, occorre a nostro avviso prevedere che, fino a quando sarà possibile stabilire dei salari differenziati, il salario minimo dovrà in ogni caso permettere ai cittadini di vivere dignitosamente.
- B. Il ruolo dei **contratti collettivi di lavoro**: lo Stato deve incentivare e favorire la conclusione di contratti collettivi di lavoro, poiché sono le parti sociali (datori di lavoro e rappresentanti dei lavoratori) quelle che conoscono meglio la situazione economica dell'impresa e sono quindi meglio in grado - nella fissazione dei salari - di considerare la situazione particolare del mercato o della singola azienda. Occorrerà in proposito valutare

la possibilità di fissare salari settoriali solo dopo aver lasciato alle parti sociali un tempo adeguato (6-9 mesi) per concludere un contratto collettivo di lavoro.

- C.** Le possibili misure per evitare **la concorrenza “sleale”** di fornitori e prestatori di servizi dato esteri: è verosimile che i datori di lavoro svizzeri saranno svantaggiati dal fatto che i concorrenti esteri, nel loro Paese, non sono tenuti al pagamento di salari minimi equiparabili a quelli che dovessero essere fissati in Ticino. Per evitare che questa situazione determini una riduzione della concorrenzialità delle imprese ticinesi - soprattutto per quanto riguarda il mercato interno - dovrà essere fatto il possibile affinché la fornitura di prestazioni o servizi in Ticino sia subordinata al rispetto di condizioni salariali analoghe a quelle imposte ai datori di lavoro che hanno sede in Ticino. Tale principio dovrà essere applicato con particolare rigore nell’ambito delle commesse pubbliche.

## **2. Applicazione immediata nell’ambito dei contratti normali di lavoro**

Nei mesi passati il Consiglio di Stato ha decretato numerosi contratti normali di lavoro che prevedono dei salari minimi.

I minimi previsti in tali contratti normali di lavoro dovranno, se del caso, essere adeguati al nuovo art. 13 cpv. 3 Cost. cant., non appena questo avrà ottenuto la garanzia da parte dell’Assemblea federale.

In particolare il salario previsto in tali contratti normali di lavoro, se suscettibili di applicarsi a lavoratori residenti in Ticino, dovrà consentire un tenore di vita dignitoso, sulla scia di quanto deciso dal popolo ticinese.

Inoltre in futuro i salari minimi previsti in eventuali nuovi contratti normali di lavoro dovranno ossequiare quanto stabilito nel nuovo art. 13 cpv. 3 Cost. cant.

**Fatte queste premesse i sottoscritti deputati chiedono che il Consiglio di Stato presenti entro la fine dell’estate 2015 un messaggio per la legge di applicazione dell’art. 13 cpv. 3 Cost. cant. e che i salari minimi contenuti in contratti normali di lavoro consentano di avere un tenore di vita dignitoso.**

Fiorenzo Dadò  
Fonio - Ghisla